

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 22

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

GIUSEPPE LEONI

per il reato di cui all'articolo 278 del codice penale (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 29 luglio 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 29 luglio 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Sondrio, 23 giugno 1992

In base agli atti del procedimento penale n. 1265 del 1991 R.G.N.R., trasmessi in duplice copia tramite la Procura Generale di Milano, si chiede a Codesto Senato della Repubblica di voler concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del Senatore Leoni Giuseppe, indicato in oggetto, in relazione al reato di cui all'articolo 278 codice penale, per avere il medesimo offeso l'onore ed il prestigio del Presidente della Repubblica nel corso di un'assemblea pubblica indetta dalla Lega Lombarda presso il

ristorante «Primavera» di Montagna in Valtellina (Sondrio) il 26 ottobre 1990, alla presenza di circa 60 persone, affermando che il Capo dello Stato si era comportato come un «imbecille» allorchè nella recente visita in Inghilterra aveva criticato le leghe ed in particolare la Lega Lombarda, colpevoli, secondo il Presidente, di voler dividere l'Italia.

L'offesa è chiara ed evidente in quanto il giudizio espresso sul comportamento del Presidente della Repubblica è del tutto gratuito e va oltre i limiti di un corretto e legittimo esercizio del diritto di critica delle altrui opinioni politiche.

Il fatto in questione risulta provato, inoltre, dalla segnalazione della Questura di Sondrio in data 27 ottobre 1990.

Si aggiunge che il Ministro di Grazia e Giustizia ha già concesso l'autorizzazione a procedere prevista dall'articolo 313 codice penale con provvedimento in data 2 agosto 1991.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Saverio CERRACCHIO)